Avvenire

Data 30-08-2008
Pagina 24
Foglio 1

www.ecostampa.it

DIBATTITO AL MEETING

Tra economia finanziaria e reale. L'economista Krueger: la crisi dei subprime ha mostrato i punti deboli del sistema

«Una finanza al servizio del Paese»

La lezione dopo la crisi dei mutui. Passera: alt al mercatismo

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
ENRICO LENZI

«Il progetto che stiamo sostenendo per rilanciare Alitalia è l'esempio concreto di un'assunzione di responsabilità di chi sta nell'economia finanziaria nei confronti di quella reale». Il numero uno di Banca Intesa-Sanpaolo, Corrado Passera, parte dal caso imprenditoriale che sta animando il dibattito economico-politico in Italia, per esemplificare la strada per un rapporto corretto tra «economia finanziaria ed economia reale». Lo fa al Meeting di Rimini, che ieri ha voluto affrontare un tema, che «la recente crisi sui mutui negli Stati Uniti ha reso quanto mai urgente» sottolinea Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. Una crisi che «ha mostrato i punti deboli del sistema – spiega Anne Krueger, economista alla Johns Hopkins University –: la scarsa trasparenza e l'inadeguata informazione dei consumatori rispetto ai prodotti finanziari». Debolezze, quest'ultime, che diventano indirettamente suggerimenti di correzioni, che Passera condivide, aggiungendo alla lista anche «la mancanza di regole e controllo del sistema, che non hanno fatto cogliere i segnali di pericolo. Da noi, quanto accaduto negli Stati Uniti, non può accadere nelle dimensioni in cui si è verificato, proprio perché esistono regole chiare e controlli efficaci».

Resta l'obbligo di «imparare la lezione – aggiunge Massimo Giannini, vicedirettore di *Repubblica* – perché quando l'economia è in mano alle *corporation* ci possono essere problemi anche per i diritti dei cittadini». Siamo allora davanti a un modello economico in crisi? Non lo crede Passera, anche se «non possiamo applicare, come qualcuno vorrebbe, le regole del mercato a tutti gli aspetti delle relazioni sociali. Ad esempio nella sanità e nell'istruzione i rapporti sono più complessi e le norme del mercato non possono prevalere». Un chiaro altolà al «mercatismo». Nasce da qui la consapevolezza che l'economia finanziaria e quella reale devono puntare alla crescita del Paese, magari «mettendo in campo, da parte del sistema bancario, azioni di sostegno concreto all'economia reale» sottolinea Passera, ricordando che «ovviamente anche la politica è chiamata a fare la sua parte». Il segnale è lanciato e «non possiamo certo noi – conclude Vittadini – indicare strade e soluzioni possibili. Ma aprire una riflessione seria e concreta è passaggio essenziale».

LAVORO

Disoccupazione stabile a luglio in Eurolandia

Il tasso di disoccupazione di Eurolandia è rimasto stabile al 7,3% a luglio rispetto a giugno. Lo rende noto l'Eurostat, l'Ufficio europeo di statistica, secondo cui il livello raggiunto nel luglio 2007 era 7,4%. Gli stati membri che hanno registrato i tassi più bassi sono Danimarca (2,3%) e Olanda (2,6%); i più alti invece sono stati osservati in Spagna (11%) e Slovacchia (10,3%). L'ultimo dato disponibile per l'Italia è quello di marzo (6,5%).

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.